

**LA LETTERA** La Federazione veneta di camici bianchi e odontoiatri ieri ha scritto a Luca Zaia

# I medici chiedono misure drastiche

*Il presidente Noce: “Rivedere il livello di protezione e riconoscere il lavoro degli specializzandi”*

ROVIGO - I medici chiedono misure drastiche. E auspicano una stretta decisa in vista del periodo natalizio. Ieri mattina, prima che il presidente del Veneto Luca Zaia annunciasse la chiusura dei confini comunali a partire dalle 14, da questo fine settimana e fino all'Epifania, il presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici e chirurghi e degli odontoiatri, il rovigino Francesco Noce, ha annunciato di aver inviato una missiva allo stesso governatore, per chiedergli di prendere provvedimenti drastici.

“La grave situazione pandemica che si sta manifestando in modo drammatico nella nostra Regione - si legge nel testo della lettera - è tale da richiedere interventi molto più restrittivi di quelli attuali. Il numero dei deceduti, degli ammalati e l'aumento dei contagi che affliggono la nostra popolazione stanno mettendo in crisi il nostro pur valido sistema sanitario e rendono, inoltre, particolarmente difficile l'attività di tutti gli operatori della sanità, con ricadute sulla salute dei cittadini e degli stessi operatori, molti dei quali già vittime della pandemia”.

Per la federazione regionale degli ordini, infatti, “in



Il presidente della Federazione degli ordini, Francesco Noce

questo difficile protrarsi dell'emergenza, in considerazione anche della preoccupante esposizione al contagio degli operatori sanitari”, è auspicabile “una revisione dei livelli di protezione e dei ritmi di lavoro ed un riconoscimento istituzionale del rischio

biologico a cui sono sottoposti indistintamente tutti gli operatori sanitari ed auspica, altresì, un riconoscimento formale ai medici specializzandi per il loro enorme contributo ed ai giovani medici che si stanno adoperando nel territorio per sopperire a carenze

assistenziali e nelle Usca”. “Questa Federazione Regionale - continua la lettera a Zaia dei professionisti della sanità - nella condivisione dei suoi richiami e delle sue continue raccomandazioni sui comportamenti individuali, purtroppo in parte disattesi, concorda con le sue valutazioni di maggiori restrizioni in questo periodo, e pertanto appoggia, indipendentemente dalle decisioni che saranno assunte dal governo centrale, quelle misure maggiormente restrittive che riterrà opportune al fine di contenere la diffusa contagiosità del virus e consentire al nostro sistema sanitario di farvi fronte senza ulteriori affanni”.

Infine, nella sua missiva, Francesco Noce, “nel rinnovare la piena collaborazione ed impegno a tutela della salute dei nostri concittadini e la disponibilità a contribuire al prossimo piano vaccinale anti-Covid”, chiede a nome della federazione regionale “di poter partecipare, con un proprio componente, alla cabina di regia della Regione, nel convincimento che detta partecipazione possa risultare di valido supporto nelle valutazioni e nell'efficacia delle scelte sanitarie”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARCERE Nota sindacale

### Detenuti positivi al Covid la Cgil chiede più chiarezza

ROVIGO - Fino a 44 detenuti positivi provenienti da tutto il Veneto e destinati in un reparto del nuovo penitenziario di Rovigo. Ma nello stesso reparto “sono ubicati anche detenuti non soggetti a positività al Covid e l'unico divisore è costituito da una rotonda con due cancelli a lati che separano i due reparti. Vi è un'unica via di accesso per poliziotti e non, poiché gli stessi usano per salire e scendere la stessa rampa di scale, identica cosa accade anche per i detenuti, che hanno anch'essi un'unica rampa di scale per salire e scendere”. A denunciarlo è la Cgil, con il responsabile penitenziari Gianpietro Pegoraro, il responsabile della Funzione pubblica di Rovigo Davide Benazzo e il suo omologo regionale Franca Vanto.

“Non è chiaro - continuano dal sindacato - il modo con cui si effettua il servizio di sorveglianza ai detenuti collocati al Sai (la sezione speciale per i positivi al Covid, ndr) e di come si deve procedere qualora le condizioni dei detenuti positivi peggiorassero. Ci preme far notare che non vi è un protocollo di prevenzione a favore di tutto il personale, poliziotti e infermieristico, condiviso da entrambe le amministrazioni. Pieno d'incertezze è” anche, secondo il sindacato, “il modo con cui dovrà funzionare il reparto Covid, oltre alla sua collocazione. Esiste anche il problema dei tamponi da far svolgere a tutto il personale del carcere del carcere Rovigo, in particolar modo ai poliziotti ed ai detenuti, che vengono svolti, rispetto al personale infermieristico, con ritardo di circa due mesi tra un tampone e l'altro”.

E ancora, la Cgil segnala “la mancanza di personale infermieristico, che non è garantito nell'arco delle 24 ore giornaliere, come mancano apposite apparecchiature di ventilazione qualora il paziente abbia difficoltà respiratorie. Va anche in questo caso evidenziato che la struttura ospedaliera di Rovigo, rispetto altre strutture risulta essere insufficiente e non attrezzata”. Per questo, la Cgil chiede un intervento a prefetto, sindaco di Rovigo e dg dell'Ulss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECONOMIA L'iniziativa di Campagna Amica in vista del Natale

### Prodotti tipici contro la crisi

Nei mercati di Campagna Amica è già scattata l'operazione festività a km-zero. Con i pacchi natalizi personalizzati, preparati dai produttori in ogni provincia i consumatori potranno rivolgersi direttamente al banco preferito per lo shopping “Made in Veneto”.

Gli acquisti di prodotti tipici - spiega Coldiretti - daranno ossigeno all'agroalimentare regionale che l'anno scorso nello stesso periodo contava in una spesa di 460 milioni di euro per i regali da mettere sotto l'albero”. Tra i doni preferiti c'è proprio l'enogastronomia anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione a tavola, che

si esprime con la preparazione fai da te di ricette personali per serate in casa nel rispetto dei limiti imposti dal Covid. In questo senso - commenta Coldiretti Veneto - “l'invito dell'assessore regionale Federico Caner rivolto a tutti i cittadini non può che essere un incoraggiamento ulteriore alle scelte legate ad un'alimentazione sana e sicura che segue i principi della stagionalità e premia il lavoro di oltre 60 mila imprese agricole venete. Va nella stessa direzione l'impegno assunto dalla Regione del Veneto di rivedere la normativa di orientamento per favorire il consumo di cibo locale nelle mense collettive predisponendo appalti pubblici

che premiano la filiera corta dal produttore al consumatore contribuendo anche a sviluppare un'educazione alimentare alle nuove generazioni basata sulla distintività della produzione regionale”.

Per sostenere il rilancio dell'agriturismo, uno dei settori più provato dalla crisi, Coldiretti con Terranostra promuove i “buoni esperienze” per una vacanza o per un pranzo da omaggiare ad amici e famigliari per uscire e cercare evasione in luoghi sicuri e isolati dove spesso si trovano le aziende che danno accoglienza e ristorazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prodotti a chilometro zero di Campagna Amica



**COMPRO-VENDO**  
**ORO, ARGENTO, LINGOTTI,**  
**MONETE E OROLOGI**

*Serietà e riservatezza*

ROVIGO via Umberto I, 27/B  
tel. 0425 202027 [www.comproororovigo.it](http://www.comproororovigo.it)